



CITTÀ DI MOGLIANO VENETO

P.zza Caduti, 8
C.A.P. 31021

PROVINCIA DI TREVISO

tel. 041/59.30.111 - fax 041/59.30.299
www.comune.mogliano-veneto.tv.it

Codice fiscale 00565860269
Partita IVA 00476370267

Prot. n. 42975

Mogliano Veneto, 10.12.2018

CONTRIBUTO DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF RELATIVO ALL'ANNO FINANZIARIO 2015 CORRISPONDENTE ALL'ANNO DI IMPOSTA 2014.

Articolo 12 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 con le istruzioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2016.

Relazione illustrativa del Dirigente III Settore, Ufficio Servizi Sociali.

Richiamati:

- il Decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, Disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti «caroselli» e «cartiere», di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori, che all'art. 2 stabilisce:

4-novies Per l'anno finanziario 2010, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta 2009, sulla base dei criteri e delle modalità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27 gennaio 2006, fermo quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, una quota pari al cinque per mille dell'imposta stessa è destinata in base alla scelta del contribuente alle seguenti finalità:

- a) sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 460 del 1997;
- b) finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;
- c) finanziamento della ricerca sanitaria;
- d) sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente;
- e) sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche, riconosciute ai fini sportivi dal Comitato olimpico nazionale italiano a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale.

4-undecies. I soggetti di cui al comma 4-novies ammessi al riparto redigono, entro un anno dalla ricezione delle somme ad essi destinate, un apposito e separato

rendiconto dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad essi attribuite.

4-duodecies. Con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della salute, sono stabiliti le modalità di richiesta, le liste dei soggetti ammessi al riparto e le modalità del riparto delle somme stesse nonché le modalità e i termini del recupero delle somme non spettanti.

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 Finalità e soggetti ai quali può essere destinato il 5 per mille per l'anno finanziario 2010, che:
 - individua, riprendendoli dal succitato D.L. n. 40/2010, i soggetti a cui può essere destinato il cinque per mille per l'anno finanziario 2010 (artt. 1 e 9);
 - stabilisce l'obbligo di rendicontazione delle somme nel seguente modo (art. 12):
 - comma 1. I soggetti destinatari delle somme di cui al comma 4, dell'art. 11, entro un anno dalla ricezione degli importi, sono tenuti a redigere un apposito e separato rendiconto dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad essi attribuite, utilizzando il modulo reso disponibile sui siti istituzionali dei Ministeri competenti.
 - comma 3. I rendiconti e le relative relazioni dovranno essere trasmesse, entro 30 giorni dalla data ultima prevista per la compilazione, all'amministrazione competente alla erogazione delle somme, per consentirne il controllo. A tal fine, la medesima amministrazione potrà richiedere l'acquisizione di ulteriore documentazione integrativa.
 - comma 4. Gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore a 20.000 euro non sono tenuti all'invio del rendiconto e della relazione, che dovranno comunque redigere entro un anno dalla ricezione degli importi e conservare per 10 anni.
- L'art. 1 comma 154 della Legge 23/12/2014 n.190 (Legge di stabilità 2015) con il quale è stato previsto che "le disposizioni di cui all'art.2 del decreto-legge 25 marzo 2010 n. 40 convertito dalla legge 22 maggio 2010 n.73, relative al riparto della quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in base alla scelta del contribuente, si applicano anche relativamente all'esercizio finanziario 2015 e ai successivi, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi dell'annualità precedente", trasformando, in tale modo, il contributo del cinque per mille da beneficio provvisorio, riproposto annualmente da specifiche disposizioni normative, a una forma stabile di finanziamento di settori di rilevanza sociale;
- La circolare del Ministero dell'Interno F.L. n. 4 del 14 marzo 2017 relativa alla modalità per la predisposizione da parte dei Comuni del rendiconto circa la destinazione delle quote del 5 per mille dell'IRPEF dell'anno finanziario 2017;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2016 Disposizioni in materia di trasparenza e di efficacia nell'utilizzazione della quota del cinque per mille, in attuazione all'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Considerato che in tale ambito è stata trasferita dallo Stato la somma di € 15.125,83=, introitata al Cap. 753 del bilancio di esercizio 2017;

Richiamata, quindi, la D.G. n. 325 del 30/11/2017 con la quale, rilevato che tra le categorie di soggetti destinatari del cinque per mille rientra anche il Comune di residenza del contribuente per il sostegno delle attività sociali svolte, la Giunta ha ritenuto conveniente avvalersi di questa opportunità per il triennio 2017-2019 e utilizzare per tale fine le somme derivanti dalla donazione del cinque per mille da parte dei contribuenti residenti in Mogliano Veneto, introitate al cap. 753 codice 02.01.01.01;

Visto il rendiconto allegato alla presente, redatto su modello predisposto dal Ministero dell'Interno e allegato alla citata circolare F.L. 4/2017 (Modello B).

Si relaziona quanto segue:

Il Comune ha bisogno di continue risorse finanziarie per erogare interventi e/o benefici di natura economica nei confronti di persone e nuclei familiari che si trovino in disagiate condizioni socio-economiche con la finalità di offrire un sostegno al superamento dello stato di disagio.

Con interventi economici mirati e tempestivi l'Ente locale ottimizza l'utilizzo delle risorse a propria disposizione, aumentando così il benessere sociale della cittadinanza, pertanto ha utilizzato l'importo introitato dalla destinazione del cinque per mille relativo all'anno finanziario 2015, Bilancio di esercizio 2017, ai contributi del Minimo Vitale rivolti a famiglie e minori.

Le spese finanziate con il detto trasferimento sono state imputate al cap. 9325 art. 210, codice 012.04.01.04.02.02 "Contributi assistenziali a privati a carico comune" del bilancio di esercizio 2017.

IL DIRIGENTE
Dott. Roberto Comis

